

## LE SFIDE DELLA REGIONE

# La mossa di Emiliano: Nunziante subito assessore alla Sanità

## L'ipotesi: anticipare la "promozione" del vicepresidente

di Maddalena MONGIÒ

Mese decisivo per la sanità regionale, o almeno promette di esserlo. In prima battuta ci sarà la soluzione del nodo relativo al direttore del Dipartimento Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità. In sella all'Area di riferimento (che sarà soppiantata, col nuovo modello organizzativo, dai Dipartimenti), al momento, c'è ancora Vincenzo Pomo e sulla sua riconferma o su un avvicendamento c'è tutto un capitolo aperto. Accanto al problema della gestione tecnica della sanità, c'è quello della guida politica dell'assessorato delle Politiche della Salute con un più che sussurrato passaggio di testimone della delega che il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, finora ha voluto tenere per sé. Se i rumors saranno confermati sarà il già prefetto di Bari, ora vice-

### La delega

Il settore è al momento gestito direttamente dal presidente

cepresidente della Giunta Emiliano con delega alla Protezione civile e al Personale, Antonio Nunziante (eletto con la lista "Sindaco di Puglia") a ricevere l'impegnativa delega. Sempre stando alle indiscrezioni la partita che disegnerà il futuro prossimo della sanità pugliese dovrebbe chiudersi entro la fine del mese.

La scelta di Nunziante non sarebbe di quelle a sorpresa: sta nei fatti. Già in campagna elettorale era data per abbastanza certa la sua investitura all'assessorato che gestisce l'85



### La partita

Al centro anche la scelta del direttore di Dipartimento Pomo in lizza per la conferma

Al centro, la giunta durante un Consiglio regional. A sinistra, Nunziante



per cento del bilancio della Regione. Quel che è avvenuto in corso d'opera è noto: Emiliano ha deciso di occuparsi in prima persona del settore, ritenendolo il più spinoso e volendo affrontare una prima fase di studio e monitoraggio; ma di giorno in giorno si è reso sempre più evidente come sia difficile conciliare il ruolo di presidente della Regione con quello di assessore alle Politiche della Salute. Da qui una decisione che pare ormai essere matura e che darebbe il timone a Nunziante. Oltre a essere stato

sempre indicato come il possibile assessore c'è anche il fatto - tutto politico - che della squadra di governo è il vicepresidente, quindi a stretto contatto con Emiliano che potrebbe avere comunque e ad horas la visione di quanto avviene in sanità.

Quindi? A Emiliano la mossa. Altro giro, invece, quello dei direttori di Dipartimento che vedono in ballo anche Pomo. Sotto l'ombrello del modello ambidestro è partita l'operazione rinnovamento. Nello specifico sono sei i Diparti-

menti (le Aree del modavendoliano erano otto): promozione della salute, del bene sociale e dello sport; sviluppo economico, immigrazione, istruzione, formazione; lavoro; agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente; turismo, economia della cultura; valorizzazione del territorio; mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio; rischi finanziari e strumentali, penale e organizzazione.

Venerdì scadono i termini per la manifestazione d'intento da presentare alla Regione

### IL CASO

## Caroppo: «No, rischiamo di chiudere il bilancio in disavanzo»

# “Buco” da 650 milioni? L'assessore: «Nessun pericolo non ci sarà l'effetto Piemonte»

● Effetto contagio? Il dibattito è aperto, su un nodo solo apparentemente tecnico: cosa accade in Puglia per effetto della sentenza della Corte Costituzionale che dichiara illegittime le manovre con cui la Regione Piemonte ha inteso utilizzare le anticipazioni di cassa destinate dal ministero dell'Economia e che secondo il Piemonte sono state invece "correttamente contabilizzate con un adeguato impiego delle risorse, in quanto non sono state generate nuove spese"? La questione è stata affrontata ieri dalla prima Commissione presieduta da Fabio Amati (Pd), sulla base del quesito posto dal capogruppo di Forza Italia, Andrea Caroppo.

«Non esiste un problema Puglia - ha spiegato l'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese - ma la questione investe tutte le Regioni che hanno avuto accesso all'anticipazione di cassa: è dunque un problema nazionale, alla cui soluzione non potrà che concorrere il legislatore statale. Le sofferenze di cassa degli enti e delle aziende del Sistema sanitario regionale sono state determinate, nel periodo 2001-2010, dalla normativa statale che escludeva dal computo dei risultati di gestione, ai fini del ripiano regionale, delle perdite di esercizio, gli ammortamenti dei beni durevoli degli enti e delle aziende sanitarie. Per porre rimedio a tale situazione il legislatore statale ha con-



“  
Riguarda una normale anticipazione di liquidità per pagare i debiti delle Asl

L'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese

sentito alle Regioni di accedere ad una anticipazione di cassa con il ministero, rimborsabile in trent'anni, con la quale ricapitalizzare gli enti e le aziende sanitarie. Ma la Corte Costituzionale ha ritenuto non conforme alla Costituzione il comportamento della Regione Piemonte che avrebbe dovuto costituire, in presenza della anticipazione, un fondo di sterilizzazione dei suoi effetti in termini di competenza. Tale decisione, se applicabile anche alle altre regioni, determinerebbe la necessità di dare copertura finanziaria a detto fondo di sterilizzazione per un importo complessivo di 650 milioni di euro circa per la Puglia».

Regione al riparo da contestazioni, secondo Amati: «Dubito fortemente che la sentenza della Corte costituzionale possa riguar-

solo pienamente osservato il "to" siglato con il ministero, utilizzando 650 milioni di euro di siddette anticipazioni per mantenere fluido il sistema sanitario. Andando a spulciare in chilometrica documentazione dettagliata, si osserverà solo puntuale risposta della Regione al grave problema di un'economia sofferente per i ritardi di gestione della pubblica amministrazione».

Nutre ancora dubbi, invece Caroppo: «Solo un espediente del governo nazionale può salvare le casse pugliesi dall'effetto boomerang. Diversamente, la giunta chiederà il bilancio anni con un disavanzo di circa 650 milioni di euro. La Puglia ha il frutto dell'art. 3 del decreto legislativo n.35 del 2013 per il pagamento dei debiti delle Asl. 2013 è arrivata la prima tranche di 334 milioni di euro e 2014 la seconda di 318 milioni. Somme che, in base a quanto assicurato dall'assessore, sono state utilizzate esclusivamente per il pagamento dei debiti sanitari non per produrre nuova spesa pubblica. Oggi, però, la sentenza della Corte Costituzionale ha levato una questione contabile giuridica: i giudici hanno speso che le somme vadano considerate come debiti anticipazione dunque, debba essere costituito un fondo vincolato di pari importo così come già richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio parifico del rendiconto 2014. obbligo a cui la Puglia non ancora adempito e non può farlo trovare impreparati, rinnovato, pertanto, l'invito avviare una seria spending view, tenuto conto anche dell'ennesimo aumento della spesa corrente che ha superato i 9 miliardi di euro nell'ultimo rendiconto».

### AVVISO AL PUBBLICO BRUNDISIUM S.P.A. COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società BRUNDISIUM S.p.A. con sede legale in BRINDISI (BR) via MAIORANA (Z.L.) 6/A - CAP 72100 comunica di aver presentato in data 07/09/2015 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO COSTIERO DI IDROCARBURI - GASOLIO E BENZINA - CON ANNESSO TERMINALE DI CARICO SITO NELL'AREA PROSPICIENTE LA BANCHINA COSTA MORENA RIVA DEL PORTO DI BRINDISI" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 12 "Interventi per la difesa del mare - Terminali per il carico e lo scarico degli idrocarburi e sostanze pericolose".

Il progetto è localizzato in un lotto di terreno ricadente in area ASI prospiciente la banchina Costa Morena Riva del porto di Brindisi e prevede la realizzazione di un deposito costiero per lo stoccaggio di idrocarburi, gasolio per autotrazione e benzina, con annesso terminale di carico. Il deposito sarà composto da n. 8 serbatoi circolari a tetto galleggiante collocati fuori terra, di cui quattro della capacità utile di 6.000 m3 per lo stoccaggio del gasolio, e numero quattro serbatoi di capacità utile 3.000 m3 per lo stoccaggio della benzina. Il deposito verrà collegato attraverso una condotta di adduzione alla banchina di riva del porto di Brindisi ove potranno attraccare le navi sistema per l'approvvigionamento degli idrocarburi; tale condotta, realizzata con tubi a doppia parete, è monitoraggio in continuo delle eventuali perdite, si svilupperà per circa 540,0 m. Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i.. Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, il rapporto preliminare di sicurezza sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma  
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma  
- Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Via delle Magnolie, 8 - Zona Industriale (ex. Enalp) - 70056 Modugno (BA)  
- Provincia Regionale di Brindisi - Settore Ambiente e Territorio P.zza Santa Teresa, 2 - 72100 Brindisi  
- Comune di Brindisi - Piazza Matteotti, 1 - 72100 Brindisi

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.miamambiente.it](http://www.miamambiente.it). Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardia.Ambiente@PEC.miamambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambiente@PEC.miamambiente.it).

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i. dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Puglia - Viale Japigia, 240 - 70126 Bari entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante